



FNOMCEO E SCUOLA DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE.

In seguito alla mobilitazione dei colleghi che frequentano la Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale, la FNOMCEO ha richiesto ed ottenuto l'istituzione di un tavolo tecnico presso il Ministero della Salute allo scopo di dare risposta alle criticità emerse. Pubblichiamo nel sito dell'Ordine (www.ordinemedicitreviso.org) il documento che sarà la traccia di lavoro dei colleghi dott. Marinoni Guido e dott. Stella Roberto, rappresentanti della FNOMCEO presso il suddetto tavolo.

In particolare il documento mette in evidenza alcune problematiche importanti:

- l'accesso al corso di formazione non favorisce chi ha una "vocazione" per la Medicina Generale: non vengono favoriti coloro che hanno tesi di laurea attinente, chi possiede ulteriori tirocini oltre a quelli obbligatori, chi ha fatto pubblicazioni inerenti ecc.

- il test di ammissione è prevalentemente clinico e non attitudinale così da permettere anche a chi ha una vocazione ospedaliera di essere ammesso al corso per poi lasciare il posto vacante nel momento in cui accede ad una specialità

- la programmazione dei posti previsti dalle singole regioni non sempre è adeguata alle reali esigenze con carenze da una parte ed esuberi dall'altra

- vi è una disparità nel trattamento economico dei discenti rispetto agli specializzandi di altre discipline mediche oltre a ritardi nei pagamenti e assenza della tutela della maternità

- anche se la legge finanziaria del 2001 consente ai medici impegnati nella formazione specifica in Medicina Generale di svolgere attività di sostituzione dei medici di assistenza primaria e nel servizio di continuità assistenziale, non ne viene riconosciuto il valore professionalizzante ma anzi si arriva al paradossale conflitto con le attività didattiche.

Da qui nascono le richieste della FNOMCEO contenute nel documento:

- definire le compatibilità professionalizzanti che permettano al discente di formarsi e guadagnare senza ulteriore impegno di risorse pubbliche;

- fare attività nelle Associazioni Funzionali Territoriali ed avere la precedenza nelle graduatorie della CA rispetto ad altri specializzandi (cosa che in Veneto vale già con ACR del 2005 e modificato dal dgr n. 1068 del 30.12.2007);

- favorire l'inserimento nel mondo del lavoro con iscrizione durante l'ultimo anno di corso alla graduatoria sotto condizione;

- rivedere il regime assicurativo;

- riconoscimento del titolo di specializzazione;

- la presenza dei rappresentanti dei discenti presso il tavolo tecnico.

Sarà nostra cura riportare puntualmente i risultati del lavoro del tavolo tecnico su di un argomento così rilevante per tanti giovani colleghi.

Dott.ssa Dal Bò Silvia

25 NOVEMBRE: UNA DATA DA RICORDARE

Il 25 novembre si è celebrata la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. La data ricorda le tre sorelle Mirabal, attiviste della Repubblica Dominicana, uccise il 25 novembre 1961.

La Convenzione di Istanbul del 2011 definisce la "violenza nei confronti delle donne" una violenza dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata.

La cronaca ci ricorda come gli atti di brutalità nei confronti delle donne siano sempre più frequenti: nel solo 2012 sono 113 le donne uccise in Italia di cui 73 dal proprio partner. Questi i dati ufficiali, ma quanto vi è di sommerso e non detto. Spesso è proprio il medico il primo interlocutore delle donne vittime di violenza e ciò impone a tutta la categoria di mantenere alta l'attenzione su di un tema così tristemente attuale.

Dott.ssa Dal Bò Silvia